

La lotta meta politica

Per meglio delineare una prassi applicabile in maniera efficace in un contesto come quello della cosiddetta “Area” - *quantitativamente* satura per quanto attiene a numero di associazioni, circoli ma *qualitativamente* scarna per quanto attiene a operatività e progettualità valide per davvero occorre, a mio avviso, approfondire alcune tematiche differenziatrici rispetto alle altre associazioni presenti sulla scena per poi successivamente delinearne l’aspetto esoterico. Infine è necessario un trascendimento dell’Area stessa per raggiungere una dimensione di Weltanschauung integrale.

Poiché il punto di partenza è troppo spesso di tipo nostalgico, noi partiremo dicendo subito che il passato è passato perché è stato sconfitto e perché non ha potuto sconfiggere l’età oscura. Esistono certo i cicli eroici, nella loro grandiosità, nel loro eroismo e nella forte suggestione che ancora oggi noi percepiamo. **Ma i cicli eroici sono conclusi: tocca a noi aprire le porte della nuova era.**

Inoltre le nuove sfide mondiali necessitano di realizzare **nuove alchimie ideologiche** che pur partendo da riferimenti culturali e spirituali passati sappiano farsi portatrici di un progetto futuro con il quale superare l’egualitarismo massificante dell’età moderna.

Poi è necessario guardarci allo specchio: che cosa risplende ancora presso gli ultimi discendenti degli Indoeuropei? Possiamo rispondere lapidari “Nulla o quasi!”. Sfibrati biologicamente, incapaci di riprodursi, invasi con la forza da masse di stranieri e quindi “gettati” nel “melting pot” multietnico, incapaci di riappropriarsi della propria identità profonda e conseguentemente di riconoscersi diversi per patrimonio genetico, spiritualità e infine cultura i popoli “europoidi” accorrono sfrenati in direzione di un vacuo edonismo come di chi cerchi un ultimo ed effimero piacere prima di precipitare nell’abisso. Spinti poi da un vero e proprio sistema **“totalitario”** di promozione e consumo di prodotti assolutamente inutili, se non talvolta indegni, inseguiamo un modello di vita costantemente irraggiungibile che, talvolta raggiunto, non ci soddisfa per più di un breve *“orgasmo”*. Inoltre dopo che per millenni l’umanità è vissuta nella pressoché totale ignoranza (intendendo così l’ignoranza per le nozioni plebee dell’intelligenza moderna), ora che il mondo culturale partorisce milioni di volumi al giorno, ironia della sorte le nuove leve ripudiano ogni forma di sapere, di cultura e di conoscenza in nome di una sconsiderata rinuncia della vita in senso “eminente” in favore di annebbiamenti delle coscienze o di tipo virtuale (TV, satellite, internet) o di tipo narcotico (droghe leggere, pesanti, sintetiche e schifezze varie) terreno fertile per gli pseudo valori impartiti dal sistema: egualitarismo, multiculturalismo, primato dell’economia sulla politica, consumismo ed edonismo “plebeo”.

Detto questo di fronte a problemi di carattere strutturale da cui dipende la sopravvivenza e la dignità del nostro e degli altri popoli si impone una netta rottura delle logiche “politiche”. Non sappiamo infatti che farcene del teatrino della politica, della politica spettacolo e delle sue polemiche assolutamente lontane dai problemi del mondo reale e quindi criminali nella loro “omissione di soccorso” nei confronti dell’estinzione di un popolo (il nostro). La nostra classe dirigente è, lo dico senza esitazioni, criminale. Di fronte a problemi realmente agghiaccianti come l’impoverimento delle masse europee, con milioni di “nuovi poveri” e come la sostituzione fisica degli europei da parte dei popoli africani e asiatici (che però raggiungendo l’Europa portano con sé il loro problema più grave e apparentemente irrisolvibile, l’AIDS) i politici europei e chi li comanda, il mondo economico globale, non si preoccupano di tutelare i loro stessi popoli ormai prossimi alla catastrofe, innanzi tutto demografica, poi sanitaria infine economica ed ecologica ma si preoccupano invece di arricchirsi mantenendo le masse in stato di subordinazione e sonno.

Con la politica della partitocrazia, dei ribaltoni parlamentari, delle leggi ad hoc noi abbiamo chiuso. Adesso ci interessa guardare più in là, anzi, meglio, più in alto! Là dove ancora risplendono quegli archetipi dell’ordine, sacri ed incorruttibili, che soli danno il potere e la forza per dare una ragione d’essere alla nostra lotta: ecco il mondo meta politico e tradizionale.

Sgombriamo però il campo da un ennesimo equivoco: se la classe politica che ci comanda è libera di fare e disfare è perché il nostro popolo glielo permette: se i popoli europei fossero tutti d’un pezzo, se non si facessero piegare da mode e suggestioni da gregge di pecore (e in questo, mi spiace ammetterlo, molti italiani sono davvero dei campioni), se non passassero la loro adolescenza davanti al televisore o a fumare “maria”, forse sarebbero stati in grado di non farsi colonizzare con così tanta facilità dagli USA (e dagli ambienti sionisti che li guidano) e da tutto ciò che consegue in termini attitudinali. Purtroppo il cospirazionismo e le dietrologie rischiano spesso di divenire alibi per le nostre mancanze. Infatti il lassismo che pervade la nostra società, l’assoluta mancanza di serietà e l’indegno atteggiamento dei nostri contemporanei hanno dello stupefacente: come può un popolo (come quello Italiano ad esempio) sopportare tassi d’inflazione reali spaventosi, livelli di tassazione folli e insensati, mancanza di effettivo potere politico senza battere ciglio? La risposta è tutto sommato semplice : questa pseudo vita alla Matrix in fondo piace a molti.

Tocca a noi risvegliare prima del tutto noi stessi poi gli altri.